

Verbale

Collegio Docenti del 19 settembre 2019

ordine del giorno:

- Comunicazione del Direttore
- Pareri e proposte in materia di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca.

assenti: Asuni Rinaldo, Bergamini Claudio, Capalbo Emilio, Canneto Massimiliano, Casti Fabrizio, Cecchini Dario, Dalla Benetta Silvia, Dalla Vecchia Giovanni, De Marchi Daniela, Dessalvi Flaviano, Diliberto Alessandro, Faidutti Andrea, Ferru Antonella, Franceschi De Marchi Carlo, Giovannini Alessandra, Greco Cristina, Ledda Daniele, Lepore Corrado, Ligas Marco, Lusso Maria Tea, Marascia Paolo, Masoni Corrado, Mattu Dimitri, Medas Giacomo, Melis Anna Maria, Mereu Gabriella, Moccia Luigi, Moretti Maurizio, Olla Alessandro, Oppo Giorgio, Pettinau Andrea, Pettinau Susanna, Piccoli Francesco, Piras Manuela, Scano Elisabetta, Seggi Alessandra, Seoni Mario, Tarchetti Aldo, Tore Massimo, Viano Maria Paola (art. 104, art. 102, Art. 11, Art. 13, congedi parentali e artistici previsti dal CCNL).

In data odierna, 19 settembre 2019, alle ore 12.20, il Direttore, prof. Giorgio Sanna, verificata la regolarità del Collegio, in quanto presente la maggioranza dei docenti (come si evince dall'allegato foglio firme), dichiara aperta la seduta e nomina quale segretario verbalizzante, la prof.ssa Maria Cristina Secchi, e quale moderatore, il prof. Carmine Colangeli.

Il Direttore chiede l'approvazione del verbale del precedente Collegio, quello tenutosi in data 27 giugno 2018. Il Collegio unanimemente approva.

Il Direttore saluta i docenti prossimi al pensionamento, proff.ri Piras Manuela, Biancu Maurizio, Milia Bruna, Tarchetti Aldo, Piras Angela, e quelli che hanno ottenuto il trasferimento in sedi a loro più vicine, proff.ri Colangeli Carmine, De Marchi Daniela, Ghirardini Marco, Parrino Stefano, Vernile Pompeo, Viano Maria Paola.

Successivamente, presenta la Progettazione didattico-artistica presentata dai Dipartimenti per l'a.a. 2019/2020 e ne illustra i contenuti.

Essa si modula in Progetti, Laboratori, Masterclass, Concerti, come si evince dal documento allegato al presente verbale e proiettato durante la seduta odierna.

Il Direttore, dopo aver annunciato che l'Istituzione non può più fruire della disponibilità del Prof. Motzo per la prenotazione delle aule, chiede la disponibilità di qualche altro docente. Nessuna risposta.

La Prof.ssa Murgia chiede l'inserimento nella progettazione illustrata dal Direttore, del premio Giangrandi.

Il Direttore risponde che la presenza del premio Giangrandi nella progettazione è scontata e istituzionalizzata, per questo motivo non è presente nel documento proiettato.

Il Prof. Carraro comunica che sta progettando di predisporre all'interno di adeguati supporti informatici, tutto il materiale da lui raccolto (musicale e non), riguardante il maestro Franco Oppo, con il fine di tramandarne l'arte. Allo stesso fine si potrebbe anche prevedere, eventualmente, la creazione di un totem informatico multimediale messo a disposizione di tutti i soggetti interessati, studenti e non, che raccolga tutto il materiale.

Il Direttore risponde che, non solo questa idea della divulgazione delle opere e delle conversazioni del maestro Oppo è anche nelle intenzioni del Direttore, ma che essa potrebbe concretizzarsi in un appuntamento fisso dell'Istituzione.

Il Direttore, infine, a fronte della importante cifra che potrebbe servire per la realizzazione della progettazione presentata dai Dipartimenti, pari verosimilmente a 80.000 euro, propone di spalmare in due anni la produzione, ciò al fine di poter seriamente pensare al ripristino della docenza aggiuntiva. Il reperimento delle risorse, infatti, si rende necessario sia a fronte delle richieste, numerose, di ingresso in Conservatorio; sia per affrontare il problema delle classi in sofferenza; sia per far partire i corsi base, in modo da risolvere il problema di coloro che, seppur strumentalmente pronti per entrare al propedeutico, non siano ancora in possesso delle competenze richieste per le materie teoriche. Ecco, quindi, la necessità del reperimento di risorse. Il Prof. Leone dichiara di aver intervistato colleghi di altri conservatori che gli hanno riferito di aver deciso di prendere tutti dal più piccolo al più grande al fine di evitare la chiusura dei Conservatori. Il Direttore risponde che anche secondo lui sia necessario, per le stesse ragioni, prendere tutti, cercando di aprire a tutti gli idonei.

Il Prof. Alessandro Mura propone di organizzare laboratori, nelle scuole medie non a indirizzo musicale, per far conoscere gli strumenti meno conosciuti come il fagotto e l'oboe. Afferma, inoltre, l'importanza dei corsi base con un percorso di almeno due anni, per ampliare l'utenza, considerando che le scuole medie a indirizzo musicale, nelle quali non è previsto l'insegnamento degli strumenti meno conosciuti, come il fagotto, appunto, non consentono di coprire tutte le necessità relative all'offerta formativa di quegli strumenti.

Il Prof. Perra afferma che l'istituzione del corso base consente anche di prendere i ragazzi a cui manca qualche competenza. Ciò significa che se l'alunno non ha le competenze richieste, a seguito del superamento di un esame attitudinale, può entrare al corso base in cui vengono impartite le lezioni secondo moduli orari. Dichiara, inoltre, che, a suo parere, i numeri non sono poi così sconfortanti, visto che si sono presentati all'esame di ammissione 293 aspiranti. Sicuramente il numero è dovuto all'importante lavoro divulgativo che è stato fatto sul territorio. Ribadisce, quindi, l'importanza del collegamento con il territorio.

Il Direttore afferma che tutto ciò che è nuovo, preoccupa. L'allarmismo è, quindi, dovuto solo a questo. Fare una questione di ore, in questo momento, non è necessario, perché i numeri possono essere modificati in corso d'opera. Nulla è immutabile. Occorre sperimentare.

Il Prof. Giammarco racconta l'esperienza delle recenti ammissioni in pianoforte. Su un centinaio di candidati, solo 15 avevano il programma richiesto e sono stati ammessi al propedeutico. Degli altri, a cui sono state testate le competenze per essere collocati, temporaneamente, nel corso base, una decina erano vicini ad avere il livello richiesto (per entrare nel propedeutico), la gran parte dei rimanenti, bambini in procinto di iniziare la prima media, anch'essi sottoposti a esame attitudinale, sono risultati senza alcuna preparazione musicale o con competenze minimali. Ma, prosegue, il problema è come si possono giustificare i corsi base e, soprattutto, come si possono far entrare nell'orario di servizio del docente di Conservatorio, senza che la legge lo abbia previsto?

Il Prof. Renzo Marrocu afferma che per la divulgazione e la promozione degli strumenti occorre organizzare delle giornate dedicate. Il risultato è quasi garantito. Chiede, infine, al Direttore perché il C.d.A. non paga le ore di lavoro dopo che i progetti sono stati approvati dallo stesso C.d.A.?

Il Direttore risponde che, a causa della sua inesperienza, sono stati fatti molti errori, compreso quello di dire sempre Sì anche quando sarebbe stato giusto dire No. In realtà, le cifre che vengono pagate sono solo quelle da tariffario e le ore da considerare non possono essere ulteriori rispetto a quelle previste dalla contrattazione.

Il Prof. Di Maira chiede che vengano fissati più Collegi Docenti e chiede che nei collegi si parli di un argomento per volta. Chiede, quindi, di tornare all'argomento iniziale, quello relativo alla Progettazione, e chiede che la Progettazione venga messa ai voti. Per quanto riguarda l'argomento relativo ai Propedeutici, dichiara di aderire ai contenuti della lettera aperta

consegnata a ciascun docente (da parte dei firmatari, 7 componenti del C.A. n.d.r.), e di condividere le considerazioni del Prof. Giammarco.

Il Prof. Alessandro Mura afferma che per quanto riguarda l'insegnamento degli strumenti a fiato, sarebbero sufficienti due anni di corso base e tre di propedeutico per consentire un'adeguata preparazione per l'accademico e precisa che, in tal modo, non si renderebbe necessaria alcuna competenza iniziale.

Il Prof. Castaldo affronta l'argomento dei propedeutici. Sostiene che i numeri (delle ore n.d.r.) contano e che non si possono far fare 800 ore in un anno agli studenti di Conservatorio. Uno studente di liceo non può frequentare tutte queste ore e riuscire a frequentare anche il Liceo. Ci potrebbe essere, per tali motivi, moria di studenti e chiusura dei conservatori a seguito della chiusura delle cattedre: "Siamo l'unico conservatorio a non avere regolamento propedeutici e l'unico ad avere tutte queste ore. Quindi dobbiamo cambiare".

Il Direttore interviene dicendo che ha avuto conoscenza della lettera aperta solo mezz'ora prima dell'inizio del Collegio Docenti, in quanto consegnatagli da Aurora (Prof.ssa Cogliandro n.d.r.). Prosegue sostenendo di non voler fare commenti sull'etica del comportamento e di non volersi soffermare su questo. Intende, infatti, in primo luogo illustrare i contenuti della sua lettera, scritta a luglio ma mai diffusa. Da ben 6 mesi (dall'inizio dei lavori sui propedeutici), ha sempre sostenuto che il regolamento, il cui testo non è appannaggio del C.A., deve essere deliberato dal C.d.A. su parere conforme del C.A. Perché questo la legge dice. Ma ciò non è mai stato compreso dal C.A. con il quale si è arrivati ad un estenuante braccio di ferro. Non vi sono dubbi sul fatto che non può essere il C.A. ad elaborare i piani di studi perché solo le Scuole hanno questa competenza. Lo stabiliscono le norme. Solo loro (le Scuole) possono decidere il numero delle ore necessarie. Pertanto, il Direttore ha convocato tutte le Scuole e ha sentito tutte le loro proposte. Dopodiché, le Scuole sono state nuovamente sentite dal C.A. Il Direttore ha ritenuto di prendere per buone le proposte delle Scuole e ha deciso di verificare sul campo e nel tempo la bontà delle loro proposte, con possibilità di modulare diversamente l'orario in caso di riscontrate difficoltà: "Ho sempre sostenuto questa linea: proposta delle Scuole, verifica sul campo, apertura, eventuale, a rimodulazione degli orari. Il C.A. ha espresso una sorta di parere difforme. Il C.d.A. ha cassato il parere e ha dato mandato al Direttore di trovare una formula alternativa. Così il Direttore ha deciso di costituire una Commissione tecnica, rinominando gli stessi componenti della Commissione riordinando in virtù della loro precedente esperienza. È ovvio, però, che dal punto di vista politico devo prendere atto di alcuni comportamenti, come l'accusa che mi è stata mossa di essere un dittatore, e della lettera che oggi mi è stata consegnata mezz'ora prima del Collegio. E devo prendere atto che uno dei firmatari è Aurora (Prof.ssa Cogliandro n.d.r.), il mio vicedirettore. Non ho difficoltà a lasciare l'incarico di Direttore ma ora la cosa è troppo fresca, per cui deciderò più avanti. In ogni caso devo chiedere ad Aurora di non essere più il mio vicedirettore, perché è venuta meno la fiducia sul quale il rapporto deve essere fondato".

La Prof.ssa Murgia contesta il Direttore sul punto in cui lui ha detto che il C.A. non può intervenire, perché, sostiene, le Scuole non possono essere libere di fare quello che vogliono.

La Prof.ssa Secchi intende rispondere all'osservazione del Prof. Giammarco in merito alla legalità dei corsi base e alla preoccupazione che i docenti del Conservatorio non siano pagati per farli. La Prof.ssa Secchi che sulla questione si era già confrontata con Teresa (Prof.ssa Zanda n.d.r.), fa riferimento ad una lettura sistematica di alcune norme (tutte richiamate nel D.M. 382/2018), che consentirebbe di giustificare l'esistenza dei corsi base. In particolare, fa riferimento al DPR 8 luglio 2005, n.212 (art.4) in materia di formazione ricorrente e permanente e al d.lgs. 13 aprile 2017 n.60 (art. 15 commi 4 e 5) in materia di risorse, facendo notare che, secondo le regole dell'interpretazione giuridica, quando il legislatore vuole assegnare alle parole un significato particolare, o ulteriore, lo scrive. Ciò non significa che gli enunciati giuridici siano sempre chiari,

ma talune volte, non essendoci scritto il contrario, si deve fare affidamento su quello che è il significato letterale delle parole. Nello specifico si può assegnare al termine *risorse* il significato di finanziarie e umane.

Il Prof. Leone riferisce al Collegio una considerazione del Prof. Lepore (oggi non presente n.d.r.) per il quale qualsiasi piano di studio deve discendere dall'analisi di ciò che è sostenibile per gli allievi che frequentano il liceo. Ragione per la quale bisognerebbe partire da lì per stabilire il carico delle varie discipline, anche considerando lo studio individuale dello strumento.

Il Prof. Leone solleva la questione dei 7 punti, a lui sconosciuti, a cui deve attenersi il docente nella predisposizione del progetto.

Il Direttore replica che il C.A. ha deciso tutto questo a luglio e che le circolari sono nel sito *Web*, e che è onere di ciascun docente accedervi.

Il Prof. Amat, tornando alla questione delle ore del propedeutico e dei piani di studio, afferma che, a ben guardare, il DM 382/2018 contempla solo due materie: quella di strumento e quella di solfeggio, rendendo le altre facoltative. Per rendere più sostenibile il percorso, si potrebbe, quindi procedere in tal senso.

Il Prof. Castaldo risponde al Direttore sulla critica fatta dal Direttore ai comportamenti e all'etica degli stessi. Afferma di essere stato lui stesso a chiedere ad Aurora (Prof.ssa Cogliandro n.d.r.) di consegnare la lettera al Direttore. Perché riteneva fosse la cosa più corretta. In merito ai Propedeutici, afferma che il C.A. non ha elaborato il testo del regolamento e che le Scuole, a differenza del C.A., non hanno una visione d'insieme.

La Prof.ssa Oliviero, oltre a sostenere le ragioni del Prof. Castaldo, dichiara che è vero che il Direttore ha sempre detto dall'inizio che avrebbe sentito le Scuole, ma che, tuttavia, certi Consiglieri dall'inizio hanno sempre sostenuto le loro diverse ragioni. Ci tiene a precisare che non c'è niente di personale contro il Direttore, come non c'è niente di personale nei confronti degli altri consiglieri. Prosegue: "Il C.A. è formato da 11 persone, di cui 7, firmatari della lettera, sono contrari alla linea del Direttore. A oggi non abbiamo il regolamento e ciò è molto grave. 800 ore sono troppe. Noi non abbiamo il potere di deliberare, ma noi siamo docenti e abbiamo l'esperienza di docenti. Ribadisco che questa non è una guerra al Direttore e affermo la mia solidarietà alla Prof.ssa Cogliandro che si è trovata in una posizione assai scomoda".

Il Prof. Guaragna si dichiara solidale con il Direttore che avrebbe dovuto conoscere prima e per primo la lettera e aggiunge: "trovo difficile intervenire su un argomento così complesso, di cui sono venuto a conoscenza solo da qualche ora, e qui devo dare ragione al Direttore. Ad ogni modo, mi dispiace deludere i colleghi, ma il DM 382/18 sembrerebbe emanato per far chiudere i Conservatori e, cari colleghi di solfeggio, mi dispiace dirlo, ma 84 ore sono troppe, perché viene sottratto agli studenti tempo prezioso per lo studio dello strumento. Sin qui ho espresso solo opinioni personali. Ora invece, esprimo un giudizio. Non sono d'accordo che un consigliere affermi che una delibera sia illegittima. Se ritiene che lo sia, deve impugnare al TAR e non lamentarsi in altro modo. La decisione di un Organo è illegittima solo quando in contrasto con norme di legge o di regolamenti e solo con il ricorso al Tar la si può contestare. Diversamente, deve essere data immediata esecutività".

La Prof.ssa Costa chiede al Direttore: "Ma credi davvero che uno studente possa fare tutte queste ore?".

Il Direttore risponde che il Conservatorio non deve e non può essere una scuola facile. Perché il Conservatorio è scuola di perfezionamento e non può essere una scuola facile.

La Prof.ssa Costa ribatte che secondo lei non è fattibile e che in tutti gli altri Conservatori ci sono altri orari.

Il Direttore risponde: "il confronto con altri Conservatori non ha senso e non mi interessa perché ogni Conservatorio è una realtà a sè, con esigenze diverse".

La Prof.ssa Costa fa la seconda domanda al Direttore: “Perché hai chiesto al Vicedirettore di dimettersi?”.

Il Direttore risponde: “il Direttore e il suo Vicedirettore devono lavorare in sinergia, visto il rapporto fiduciario sul quale è fondata la nomina. In Aurora (Prof.ssa Cogliandro n.d.r.) non ho trovato un interlocutore diretto sulla questione dei propedeutici. Un confronto diretto sul punto. E non c’è mai stata l’idea di trovare soluzioni alternative possibili. Ma soprattutto non mi aspettavo certi comportamenti, dei quali discuto l’etica. Tuttavia, devo dire, che non mi sento attaccato nella mia persona”.

Il Prof. Perra afferma che il Propedeutico è finalizzato alla preparazione dell’ammissione all’accademico senza debiti. Il DM 382/2018 prevede solo due materie, strumento e solfeggio, e per evitare di perdere le altre materie ha usato il termine sostenibilità. Afferma di essere contrario alla lettera aperta.

La Prof.ssa Paoletta Marrocu parla come mamma di un bambino iscritto al Conservatorio di Venezia. Ritene che non bisogna far odiare la musica ai ragazzi. Bisogna anche trovare un equilibrio e armonizzare i vari punti di vista tutti estremamente validi. Nel conservatorio di Venezia c’è un corso di base in due livelli (2+1) e un propedeutico in 2 anni: “Occorre armonizzarci”.

Il Prof. Frezzato afferma di aver letto la lettera e di dividerne il contenuto. Le 800 ore sono troppe e non incoraggiano i ragazzi. Necessità di armonizzazione.

La Prof.ssa Runza dichiara di essere d’accordo con Prof. Frezzato e si augura che la Commissione lavori bene. Chiede per l’a.a. imminente uno spostamento degli orari di inizio e di fine lezione.

Il Prof. Luciani richiede la trasmissione via mail delle comunicazioni.

Il Direttore dice: “no perché abbiamo il sito web che i docenti sono tenuti a leggere per CCNL. Nel passato ero io che mi prendevo l’impegno di farlo. Oggi non è più possibile”.

La Prof.ssa Oliviero è convinta che la Commissione, in quanto formata da rispettabilissimi colleghi, farà bene, ma è bene ricordarle che al termine dei lavori, il C.A. dovrà esprimere, comunque, parere conforme.

La Prof.ssa Murgia risponde al Prof. Guaragna in merito alla tardività con cui è stata consegnata la lettera, e afferma che chiunque avrebbe potuto leggersi i verbali del C.A. dai quali emergeva con chiarezza il malessere. Inoltre: “nei nostri regolamenti non c’è una norma che impedisca al vicedirettore di essere anche consigliere accademico e la Prof.ssa Cogliandro ha più volte dichiarato in C.A. di essere in difficoltà”.

Il Direttore conclude ribadendo di sentirsi sereno e di non sentirsi personalmente attaccato.

Il Collegio termina i lavori alle 14.20

Il segretario verbalizzante
Prof.ssa Maria Cristina Secchi